

UNA BARCA TUTTA NUOVA

Jeanneau spiazza tutti con il nuovo Sun Odyssey 440 che abbiamo provato in anteprima. Philippe Briand che l'ha progettata ci spiega come ha semplificato la vita a bordo

Una sorpresa perfetta. Quando abbiamo ricevuto la telefonata di Andrea Cragnotti, responsabile per l'Italia del cantiere francese Jeanneau, siamo rimasti tutti a bocca aperta: "Abbiamo messo in acqua una nuova barca, vi invitiamo a provarla in esclusiva a Les Sables d'Olonne, è un 45 piedi davvero rivoluzionario, di cui nessuno ha sentito ancora parlare". E in effetti era davvero così. Di un nuovo Sun Odyssey 440 nessuno sapeva nulla, ma la barca ci aspettava già in acqua per una prova in esclusiva, prima di qualsiasi comunicazione ufficiale alla stampa. Un vero colpaccio dei francesi!

IN TRASFERITA NELLA CAPITALE DELLA VELA FRANCESE

Detto, fatto. Sono volata nella capitale della vela francese, sede della mitica partenza del Vendée Globe, dove le sorprese non erano finite. Ad aspettarmi in banchina ho trovato un vero guru della vela mondiale, Philippe Briand, che questa barca l'ha pensata in ogni suo minimo dettaglio. "Sarà che forse sto diventando vec-

chio anche io" – esordisce il grande progettista francese – "e nel disegnare questo nuovo modello ho messo davanti a ogni cosa la comodità e semplicità della vita a bordo. Le automobili sono sempre più comode, la tecnologia sempre più ergonomica, e di conseguenza si aspettano questo anche le persone che vanno per mare. In poche parole, tutto oggi tende a essere semplificato. Partendo da questo ragionamento le linee di scafo e la coperta della barca sono state una diretta conseguenza. Progettualmente la poppa delle barche è stata negli ultimi anni esasperata al massimo e non c'è più larghezza dietro da conquistare. E così ho cercato lo spazio a prua ispirandomi agli ultimi mini con la prua rotonda "a scow" per spostare avanti il baglio massimo della barca e conquistare spazio sottocoperta. Questo senza intaccarne le prestazioni, che, come hanno dimostrato i Mini 6,50 con la prua tonda, sono di tutto rispetto, soprattutto alle portanti. Grazie a questa innovazione è stato possibile realizzare una cabina di prua di dimensioni insolite per un 45 piedi e ricavare un ampio calavele difficile se non impossibile da trovare in bar-



5. Quei timoni “da corsa”

Partner tecnico di Mura fin dalla Twostar del 2012, Lamborghini è sceso nel mondo della vela realizzando per il marinaio un canard ultraleggero: “In vista della regata mi hanno aiutato a rettificare il profilo del timoni, che ricordiamo essere quelli originali. La barca è stata progettata da Umberto Felci nel 1997 per il Vendée Globe del 2000/01 di Pasquale De Gregorio, per cui c'era bisogno di un aggiornamento”.



6. Elettronica

“Da tempo sono tester di Raymarine”, spiega Andrea, “per cui a bordo di Vento di Sardegna dispongo praticamente di tutta la gamma di prodotti della casa americana: dai piloti automatici, due (indipendenti di modo che uno mi serva di backup) con bussola EVO a 6 assi ultrasensibile, fino ai display a basso consumo i70, passando per un cartografico con AIS e165 (16 pollici) che io monto in pozzetto, a differenza della maggior parte della flotta. Ripeto, sono un velista, devo stare in pozzetto, devo regolare di continuo le vele. Inoltre dispongo del radar ultracompatto 4K allo stato solido. E persino di una piccola termocamera con tecnologia FLIR: un aiuto in più nella notte e in condizioni di scarsa visibilità”.

7. Cartografia, bussola, attrezzatura

Sia sul cartografico, che sul software di navigazione (Andrea usa Timezero di Maxsea), “utilizzo carte Navionics. Bussola e impianto stereo mi sono invece stati forniti dalla genovese Riviera. Tutta l'attrezzatura di bordo, dalle lampadine ai cavi elettrici, dalle torce ai nastri riflettenti passando per i giubbotti autogonfiabili, mi è stata fornita da Osculati, mentre le pompe di sentina, l'autoclave e le batterie al gel sono di Uflex”.



8. Motore e opera viva

Su Vento di Sardegna “il motore è un Lombardini Marine 1404 S-Drive con 40 cavalli di potenza, che trasmette a un'elica in titanio a pale orientabili Ewol. La carena è trattata con vernice antivegetativa Speedy Carbonium di Veneziani Yacht. Resine epossidiche, stucchi, vernici mi sono state fornite dal gruppo Boero. Per garantire alla barca la massima velocità e il minor attrito, resistenza ai raggi UV e alla corrosione, abbiamo utilizzato Polysil, il prodotto nanotecnologico di Nanoprom”.



CHI C'È LÌ SDRAIATO?

L'uomo comodamente sdraiato sul lettino prendisole del Sun Odyssey 440 è Philippe Briand, uno dei più grandi progettisti al mondo e padre del nuovo Jeanneau. Briand è stato a bordo con noi raccontandoci per filo e per segno la filosofia di questo nuovo 45 piedi.



Il baglio massimo a prua non penalizza le prestazioni a vela, durante la prova abbiamo registrato buone velocità con un vento reale di 10,5 nodi: al traverso con Code 0 navigavamo a 7 nodi, di bolina con genoa a 6,2. I vantaggi sono anche sottocoperta: i maggiori volumi a prua regalano un'armatoriale spaziosa.



che di simili dimensioni. In poche parole ho cercato di sfruttare ogni spazio inutilizzato a bordo e di renderlo funzionale alla vita in barca”.

UN POZZETTO CHE DIVENTA LARGO QUANTO LA BARCA

Dopo aver osservato la barca dalla banchina saliamo finalmente a bordo e un'altra grande innovazione si rende subito evidente: non esiste più alcun ostacolo tra il passavanti e il pozzetto, ma il primo da prua scende dolcemente verso poppa (il dislivello è di circa 60 cm) fino ad arrivare allo stesso livello del secondo all'altezza della timoneria. Una soluzione già adottata a bordo dei super yacht ma che ancora non si era vista a bordo di imbarcazioni di queste dimensioni e che va a sfruttare uno spazio generalmente inutilizzato.

Ma quali sono i vantaggi? Prima di tutto l'assenza di ostacoli nella circolazione a bordo: non è più infatti necessario scavalcare per passare dal pozzetto al passavanti, questo permette di avere le panche con uno schienale più alto a tutto vantaggio della pro-

tezione del pozzetto e infine migliora la visuale dalla zona timoneria perché permette di timonare da una posizione più esterna. Ed ecco che siamo arrivati a un'altra grande novità: gli schienali delle panche del pozzetto si possono allungare verso l'esterno a creare un gigantesco lettino prendisole che sfrutta tutta la larghezza della barca. Il pozzetto può quindi diventare largo tanto quanto la barca. A poppa rimane la plancetta di dimensioni generose e dotata di sistema elettrico per la discesa e il recupero. Al centro del pozzetto c'è un tavolo con ali sollevabili che crea una vera zona pranzo, all'interno del tavolo è stato pensato un frigorifero portatile e ricaricabile con una presa 220 che, associato a un barbecue, sempre portatile, posizionato (insieme a un lavandino esterno) sotto la seduta del timoniere, sono la soluzione perfetta per scendere in spiaggia con il tender portandosi a terra la cena. Il pozzetto è stato poi disegnato leggermente asimmetrico per creare più spazio a sinistra del tavolo e facilitare il passaggio: altra soluzione pensata nell'ottica di facilitare la vita a bordo.

>>



<< INTERNI: TUTTI I VANTAGGI SOTTOCOPERTA

La filosofia del progetto del nuovo Sun Odyssey 440 trova riscontro anche sottocoperta dove gli spazi sono stati studiati da Gian Marc Piaton che ha voluto una cucina centrale molto grande a U (dotata anche di forno a microonde a scomparsa), comoda per stare ai fornelli anche in navigazione. In dinette si vede anche lo spirito “long cruise” di questa barca che tiene tutti i pesi concentrati in basso (sono infatti assenti gli armadietti alti). Non manca luce e la possibilità di vedere il mare da qualsiasi posizione grazie a una doppia linea di finestrature. Interessante anche la soluzione trovata per il tavolo, che oltre a ospitare fino a otto persone può essere trasformato in una doppia cuccetta. Tuttavia è la cabina di prua il vero fiore all’occhiello: grazie allo spazio guadagnato dalle linee dello scafo, l’armatoriale diventa una vera suite con letto a isola di forma perfettamente rettangolare. La porta di questa cabina è doppia e quando è tutta aperta crea un grande open space. Ampio spazio è stato riservato anche al tavolo da carteggio che mantiene una posizione da protagonista sottocoperta: un vero spazio da lavoro, quasi fosse un piccolo ufficio a bordo. I layout a disposizione sono a due o tre cabine. Nella versione a due, la seconda cabina di poppa diventa un locale lavoro/stivaggio davvero grande con accesso diretto dal pozzetto (sotto la panca), per gli armatori che strizzano l’occhio alle lunghe navigazioni.

1. Il baglio massimo si sposta a prua all’altezza della prima finestratura.
2. Il carteggio torna di dimensioni adeguate.
3. Il forno a due fuochi della cucina.
4. La cucina a U per far da mangiare comodi anche in navigazione.
5. Il tavolo della dinette si abbassa e forma un letto.
6. Tavolo e divano in dinette.

IN NAVIGAZIONE A VELA E A MOTORE

Appena usciti dal porto di Les Sables abbiamo srotolato il Code 0: la barca ha fatto registrare subito buone velocità assestandosi su una velocità di di 7 nodi con 10,5 di vento. Per quanto riguarda la bolina (con genoa da 50 mq) a un angolo apparente di 40° navigavamo intorno ai 6.2 nodi. L’attenzione per le prestazioni è dimostrata anche dal gioco di vele della Elvstrom “più cattivo” rispetto a quello fornito di serie sui precedenti modelli. Lo scafo protagonista del test era armato con albero in versione performance, più alto e in grado di armare un piano velico con una superficie del 10% superiore rispetto a quella standard. Per quanto riguarda invece le prestazioni a motore, uno Yanmar 45 cv, questi i risultati registrati: 1.500 giri 5,4 nodi; 2.000 giri 6,4 nodi; 2.500 giri 7,5 giri; 3.000 giri (velocità massima) 8,4 nodi.

E dulcis in fundo: il Sun Odyssey 440 non sarà solo al Salone di Cannes ma verrà accompagnato da una sorella maggiore che è già pronta a toccare l’acqua, il Sun Odyssey 490. Nulla da dire, un grande colpo di scena per il cantiere Jeanneau!

Vita facile a bordo: come vivere meglio

TANTE LE NOVITÀ A BORDO DEL NUOVO SUN ODYSSEY 440. IN OTTO PUNTI ANDIAMO A VEDERE DA VICINO COME IL CANTIERE FRANCESE HA MIGLIORATO LA VITA IN BARCA RENDENDOLA ANCORA PIÙ COMODA E FACILE



Passavanti "in discesa"

Per facilitare la circolazione a bordo è stato eliminato il dislivello tra pozzetto e passavanti. Questi ultimi scendono dolcemente verso poppa unendo in un unico piano tutta la superficie calpestabile della barca. Migliora anche la visibilità dalla zona timoneria.



Frigo da asporto

All'interno del tavolo del pozzetto trova spazio un frigorifero portatile dotato di presa 220. Soluzione ideale per avere sempre qualcosa di fresco in coperta e per una gita con il tender in spiaggia.



Si alza con un dito

Lo abbiamo sperimentato di persona durante il test. Aprire lo schienale delle panche del pozzetto è comodo e semplice, si riesce a farlo anche con una sola mano. Lo spazio per la presa è pensato per non rimetterci qualche dito!



Barbecue portatile

Il trend del barbecue fisso a poppa viene rivisitato all'insegna della comodità. Anche questo accessorio diventa "portatile" per accompagnarvi nelle vostre escursioni a terra. Quando non viene utilizzato trova spazio sotto la seduta del timoniere dove è presente anche un lavandino.



Un lettino a tutta larghezza

Con gli schienali delle panche aperti si creano, da entrambi i lati, due giganteschi lettini prendisole dotati di cuscini su misura che riescono a sfruttare tutta la larghezza della barca.



Ergonomia a bordo

La posizione dei winch dimostra come sia stata ben pensata anche l'ergonomia. Da quella posizione è possibile agire sul verricello comodamente in piedi.



Calavele

I maggiori volumi a prua consentono di ricavare in questa zona della barca anche un importante calavele che difficilmente trova spazio su imbarcazioni di simili dimensioni.



I numeri del Sun Odyssey 440

Lung. f. t.: 13 m
Lung. scafo: 12,64 m
Larg.: 4,29 m
Pescaggio standard: 2,2 m
Motore: Yanmar 45 cv
Cabine: 2/3
Sup. vel: 90,30 mq
Serbatoi acqua: 330 l
Serbatoi gasolio: 200 l
www.jeanneau.com/it